lettera aperta

Domenica 4 gennaio 2015 - II domenica dopo Natale anno XLIV n. 2260

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 - 10.30 - 12.00 - 18.30; in monastero ore 10.00 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa) - 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero)

ANNO NUOVO VITA NUOVA

Col sorriso, Papa Francesco ha elencato 15 malattie nella Curia romana. Valgono per ogni attività che si rispetti. Se si legge con umiltà c'è da imparare uno stile nuovo.



Papa Francesco il 22 dicembre, nel discorso per gli auguri natalizi alla Curia romana, ha elencato le quindici «malattie» della Curia stessa. Notiamo gli aspetti più ricchi. Primo: il Papa non tira fuori se stesso dai problemi: grande umiltà! Secondo: non si contrappone il periodo precedente a presunte «nuove ere»: lo sviluppo è in comunione col passato. Terzo: non si esclude che in Curia si possa anche perdere la fede. Quale concretezza! Se tutti fossimo altrettanto disposti a metterci in discussione, in Italia si starebbe davvero molto meglio. Ecco l'elenco delle malattie:

1) La malattia del sentirsi «immortale» o «indispensabile». I cimiteri sono pieni di persone che «pensavano di essere immortali, immuni e indispensabili!». Sarebbe bene visitarli. «Chi non fa autocritica e non si aggiorna è un corpo infermo».

2) L'eccessiva operosità. Gesù «ha chiamato i suoi discepoli a "riposarsi un po'", perché trascurare il necessario riposo porta allo stress e all'agitazione».

3) L'impietrimento mentale e spirituale. Talora si diventa "macchine di pratiche" e non uomini di Dio, incapaci di «piangere con coloro che piangono e gioire con coloro che gioiscono!».

4) L'eccessiva pianificazione. Preparare tutto bene è necessario, ma senza mai rinchiudere la libertà dello Spirito Santo.

5) Il mal coordinamento. Se non si sa lavorare insieme si diventa «un'orchestra che produce solo chiasso

(segue a pag. 2)



EPIFANIA
in primo piano

Martedì prossimo, 6 gennaio, celebriamo la solennità dell'Epifania. *Per i bambini*: dopo la Messa delle 9.00 i più piccoli sono poi invitati a far festa al Lux. La Befana verrà a farci visita con una calzetta per tutti. Ci sarà anche la colazione con tè e cioccolata. Chiediamo a chi può di portare un dolcetto.

Vi aspettiamo numerosi. *Per gli adulti:* l'Epifania è la "manifestazione" di Dio. L'Infinito e l'Onnipotente diventa tempo, storia, fragilità, morte. Così ci salva. È il vero Natale. Siamo invitati a Messa ("di precetto") con gli orari festivi.

ANNO NUOVO... *(continua da pag. 1)*

perché le membra non collaborano».
6) La malattia dell'Alzheimer spirituale è di chi ha «perso la memoria» del Signore e resta legato alle proprie «passioni, capricci e manie». Si finisce prigionieri di se stessi e delle proprie abitudini.
7) La rivalità è un grave contagio e avviene quando le insegne di onorificenza diventano l'obiettivo primario della vita.
8) Altra malattia è la schizofrenia esistenziale. È «una doppia vita, frutto di vuoto spirituale che lauree o titoli accademici non possono colmare». Colpisce spesso coloro che «perdono il contatto con la realtà, con le persone».
9) Chiacchiere e pettegolezzi. La persona diventa «seminatrice di zizzania» (come satana) e in tanti casi «omicida a sangue freddo» della fama dei propri colleghi e confratelli.
10) «Divinizzare i capi» è la malattia di coloro che «corteggiano i superiori», vittime «del carrierismo e dell'opportunismo».
11) L'indifferenza verso gli altri. «Quando il più esperto non si mette al servizio dei colleghi. Quando si prova gioia nel vedere l'altro cadere invece di rialzarlo».
12) La malattia della faccia funerea. È delle persone «burbere e arcigne, le quali ritengono che per essere seri occorra dipingere il volto di malinconia». Sintomo di paura e di insicurezza.
13) La malattia dell'accumulare, «quando si cerca di colmare il vuoto esistenziale accumulando beni materiali, non per necessità, ma per sentirsi al sicuro».
14) Formare circoli chiusi. È la malattia di chi appartiene al gruppetto e non al Corpo di Cristo. Si inizia con buone intenzioni, ma il gruppetto diventa «un cancro».
15) Il profitto mondano, quando l'apostolo trasforma il suo servizio in potere e il suo potere in merce per ottenere profitti.

don Gianni

BREVI
la voce della parrocchia

UNA PIACEVOLE SORPRESA

Il giovedì precedente il S. Natale il professore Giovanni Papaccio si è presentato in Bottega con 100 litri di olio frutto di una raccolta effettuata dagli alunni dell'Istituto Berna in favore degli assistiti della nostra Bottega Solidale e da un certo numero di ragazzini e ragazzine di prima e seconda media. Con grande e gioiosa allegria hanno sistemato le bottiglie dell'olio in scatoloni e li hanno stivati in magazzino, rendendosi poi disponibili per ulteriori lavori. Divisi in gruppetti hanno trasportato per tutto il pomeriggio alimenti vari, frutta, verdura, dal magazzino alla Bottega, riportando indietro i vuoti e sistemandoli negli appositi spazi a loro riservati, precisi, senza fronzoli, quasi l'avessero sempre fatto. Capito subito!
Altri hanno dato una mano alle signore mondando verdure, mele, mandaranci e quant'altro, tutto sotto la direzione discreta, vigile, ma anche severa, del prof. Durante il



CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

pomeriggio tutti insieme hanno scaricato da due bancali circa 1.000 kg. di mele e mandaranci, posizionando perfettamente, come loro indicato, le casse e le ceste in frigo. Non si sono risparmiati per tre ore, riempiendo il nostro monotono ed abituale pomeriggio con l'instancabile giovinezza, le voci argentine e continue (non certo sussurrate), il buonumore, il ridere, l'amichevole rimbrotto o consiglio agli altri (sic!) su come operare. Io personalmente, in modo particolare, e tutti gli altri siamo rimasti piacevolmente sorpresi, oserei dire allibiti, dalla loro maturità, disponibilità e volontà di fare. Grazie per la grande quantità di olio, per noi alimento indispensabile. Grazie a loro e a Giovanni per averceli fatti conoscere, per avere avuto parte in questa loro formazione. Portaceli ancora prof... se puoi!!!

Mario Scagnetti



CI REGALA UN'AUTO?

Il 23 dicembre un signore ci ha regalato strumentazione che non usava più. L'ha lasciata qui perché "lavoriamo molto" e questo fa onore. Non ha lasciato nome o telefono e se n'è andato. Appena ordinate le cose, fra gli oggetti è stata trovata anche la chiave (di riserva) dell'auto, completa di tutto: telecomando, codice e quant'altro. Abbiamo chiamato la casa di produzione per individuare il proprietario, ma sono indicazioni riservate. Non sarebbe male riuscire ad individuare quest'uomo generoso e fargli sapere che la sua chiave è qui. Custodita con diligenza, s'intende.

LA CORALE A CA' LETIZIA

Lunedì 15 dicembre un nutrito gruppo della Corale Carpinetum ha preso parte all'animazione della Messa che ogni anno si celebra a Ca' Letizia nell'imminenza del Natale. Si tratta di un appuntamento tradizionale per il gruppo del coro, che anche quest'anno è stato invitato da don Cristiano - l'assistente diocesano di quella struttura caritativa - a sostenere nella preghiera i fratelli che lì usufruiscono della mensa. Il clima di raccoglimento, di partecipazione o, comunque, il rispetto dimostrato da quanti si trovavano presenti alla celebrazione, che ha preceduto la cena, hanno rappresentato per noi un'esperienza di fraternità e di arricchimento che desideriamo condividere con la nostra comunità.

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Governare il tempo che passa dovrebbe essere una tendenza primaria: ne abbiamo talmente poco a disposizione che vale la pena di spenderlo alla grande, di viverlo intensamente, di impiegarlo bene, di investirlo, di trascorrerlo nel migliore dei modi, tenuto sempre presente che un giorno ce ne verrà chiesto conto. Invece, ad un rapido esame, ci accorgiamo che spesso lo sprechiamo, ci scorre sotto i piedi senza che ne abbiamo la percezione, non ce ne avanza mai per allargare la sfera della nostra efficienza, così ne abbiamo poco da mettere a disposizione per gli altri e alla fine non ne usciamo neppure soddisfatti, perché siamo degli eterni scontenti: del lavoro, della società, delle prospettive, degli affetti, ecc.. Forse è fisiologico che tali spunti mi vengano sempre quando un altro anno sta per concludersi e uno nuovo si affaccia pieno, ce lo auguriamo tutti, di prospettive migliori. Poi, trascorso il "cambio della guardia" in assordante frastuono, si realizza che tutto sommato questa "cerimonia" del passaggio non è altro che un fatto puramente convenzionale e tutto rientra nella solita routine, senza che la nostra vita si sia arricchita di uno stimolo in più o di un guizzo di novità incentivante. Eppure le occasioni non mancano e non occorre andarle a cercare chissà dove: basta guardarsi attorno con occhi diversi e aprirsi un po' di più su noi stessi, in primis, e quindi sulle realtà circostanti; basta uscire da quello status di obnubilamento che ci impigrisce e ci impedisce di vedere e, di conseguenza, di rispondere. Non a caso chi presiede ad attività di qualsiasi natura constata che, se c'è bisogno di una mano, la trovi sempre tra chi ha mille incarichi piuttosto che in chi non ha nulla da fare: quest'ultimi ti rispondono sempre che non hanno tempo. A tal proposito il vangelo di oggi, lo stesso del giorno di Natale, è illuminante e va letto e riletto come un esame di coscienza (un tempo lo si leggeva alla fine di tutte le Messe!): "*La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta*" dice il prologo del Vangelo di Giovanni. Significa proprio che fare da spettatori passivi equivale a rimanere al buio: si guarda la luce, ma non la si vede. Preghiamo Maria, festeggiata il 1° dell'anno come Madre di Dio, emblema della pronta accoglienza, affinché ci sproni a rispondere ad ogni richiamo di aiuto come ha fatto lei: "Eccomi!". Avvertiremo allora che il passare del tempo avrà un altro sapore.

GIOVANI CHE FAN PAURA

sottovoce

Interessante un articolo scritto da Vittorio Filippi (sociologo) sul Corriere del Veneto il 18 dicembre scorso. Ne riporto un passaggio.
Dice che c'è stato un curioso capovolgimento. "Una volta, fino a qualche decennio fa, erano i ragazzi, i giovani ad avere paura degli adulti. Eravamo una società autoritaria, maschilista, gerarchica. Anche manesca. Il potere degli adulti - genitori ed insegnanti in primis - era ampio ed indiscusso. Poi il meccanismo si ruppe. Ci fu il '68 e gli anni settanta, gli adulti divennero i matusa e soprattutto si disse che non dovevano più essere autoritari, ma autorevoli. Oggi, come si diceva, il mondo appare rovesciato. I giovani non temono più gli adulti, non temono più i genitori, gli insegnanti, tutto ciò che definiamo l'autorità. Anzi, sono gli adulti che cominciano ad essere intimoriti, perché gli adolescenti appaiono sempre più ingovernabili ed imprevedibili. In taluni casi fanno perfino paura. Sono decisamente insofferenti alle regole, in famiglia come a scuola. In un crescendo inquietante, questi adolescenti adottano sempre più comportamenti che una volta si sarebbero definiti teppistici. Lo fanno soprattutto negli spazi pubblici tra l'ambito familiare e quello scolastico (o lavorativo). Mentre gli ultimi due sono - bene o male - abbastanza presidiati da regole e sanzioni, quelli pubblici si profilano come spazi sociali liquidi e senza regole. Sregolati appunto. I trasporti pubblici ne sono l'esempio perfetto. Posti tra casa e scuola e viceversa, vengono vissuti come quotidiane aree di libertà, di piccola trasgressione, anche di piccola violenza. Per di più sono pochissimo presidiati dagli adulti: un solo controllore, un solo autista, un solo capotreno. Se poi questo adulto «istituzionale» osa esercitare il suo ruolo richiamando il rispetto delle regole (pagare il biglietto o l'abbonamento, adottare un certo comportamento a bordo) allora può scattare una violenza tanto inaudita quanto imprevista".



Vittorio Filippi definisce questi giovani "fragili e spavaldi" al tempo stesso. Fragili fino a tentare il suicidio per un brutto voto o per una delusione d'amore. Ma anche spavaldi fino al rifiuto dell'autorità e del castigo.

CALENDARIO

della settimana

GIOVEDÌ 1 GENNAIO 2015
SANTA MARIA MADRE DI DIO
Sante Messe orario festivo: 8.00; 9.00; 10.30; 12.00; 18.30
17.15 Rosario, Vespri, Adorazione eucaristica

VENERDÌ 2 GENNAIO
Parte il secondo Clan per il campo invernale

SABATO 3 GENNAIO
18.30 C'è la S. Messa prefestiva del Sabato sera

DOMENICA 4 GENNAIO
Sante Messe con consueto orario festivo
17.15 Rosario, Vespri, Adorazione eucaristica

LUNEDÌ 5 GENNAIO
18.30 C'è la S. Messa prefestiva dell'Epifania
20.45 Gruppo Missioni

MARTEDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA del Signore Gesù
Sante Messe con consueto orario festivo
17.15 Rosario, Vespri, Adorazione eucaristica

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO
Riprende la S. Messa delle 7.00 del mattino
18.00 Corale Carpinetum: prove
18.30 Gruppo San Vincenzo
20.45 Incontro Educatori Ragazzi e Giovani

GIOVEDÌ 8 GENNAIO
16.45 Catechesi 2ª elementare e 1ª media (col parroco)
15.00 Benedizione delle famiglie
17.00 Catechesi per 3ª media

VENERDÌ 9 GENNAIO
15.00 Benedizione delle famiglie
17.00 Catechesi 2ª media
17.30 Incontro per i catechisti elementari e 1ª media
18.00 Corale Carpinetum: teoria
18.30 Catechesi 1ª superiore
19.00 Incontro per la sagra
20.15 Incontro per i battesimi

SABATO 10 GENNAIO
15.00 Attività reparto
18.30 Santa Messa

DOMENICA 11 GENNAIO - Battesimo del Signore Gesù
9.00 Attività dei branchi
Sante mese con consueto orario festivo
16.00 Gruppo sposi Cana Old
17.15 Rosario, Vespri, Adorazione eucaristica
Alla Messa delle 12.00 c'è un battesimo

Dal lunedì al venerdì alle 17,40 Rosario in chiesa

Le considerazioni sarebbero numerose. Da parte mia credo che l'equilibrio si possa ritrovare solo quando ci si sente profondamente e sinceramente amati: quest'esperienza è la molla di ogni forza educativa. Il Natale, se è compreso come una comunione d'amore fra Dio e l'uomo, accende il desiderio di una vita nuova e diversa, nel bene.

don Gianni